

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4915 R	5 aprile 2001	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 21 giugno 1999 presentata da Pierre Rusconi per la
modifica dell'art. 4 della Legge concernente l'imposta sui cani del 24
novembre 1980
(v. messaggio 7 settembre 1999)**

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

In Ticino ci sono circa 20'000 cani che fruttano ca. un milione di franchi all'anno di tasse. Ogni anno vengono persi o abbandonati ca. 500/600 cani, i costi relativi sono assai ingenti, stimati ad oltre fr. 400'000.- l'anno.

Molti cittadini si chiedono perciò legittimamente se a questa incresciosa situazione può essere trovato un correttivo.

Pierre Rusconi inoltrò il 21 giugno 1999 una **mozione** in tal senso, volta in primo luogo a **proteggere gli animali abbandonati**, che propone di introdurre il **sistema di registrazione dell'animale per il tramite di microchips**.

Si postulava pertanto l'utilizzazione delle nuove tecnologie anche nel campo delle identificazioni degli animali.

Il **Consiglio di Stato in risposta alla mozione**, con il messaggio 4915, pur riconoscendo la bontà della proposta Rusconi e ammettendo che la sostituzione della targhetta con il microchip sarebbe tecnicamente fattibile ed avrebbe il vantaggio di introdurre una sistematica e duratura identificazione della proprietà, **la respingeva (o meglio la evadeva)**.

Nelle conclusioni l'esecutivo cantonale non riteneva infatti che dovesse essere lo Stato a mettere a disposizione dei proprietari un simile sistema.

Nel frattempo il principio del microchips raccoglieva vieppiù consensi sia a livello federale che a livello internazionale. Negli **ultimi tempi** si è inoltre imposto all'attenzione generale un nuovo importante elemento non contemplato dalla mozione Rusconi, legato alla sicurezza dei cittadini, **il problema dei cani pericolosi**.

Complice un improvviso acuirsi del fenomeno, che sta raggiungendo livelli talvolta allarmanti, con casi di aggressioni anche nel nostro Cantone, **l'idea dell'introduzione del microchip viene ancor più avvalorata**.

Non è quindi un caso che con sempre maggiore frequenza sulla stampa nazionale ed estera sono riportati articoli legati all'introduzione sistematica del microchip.

Attualmente il microchip, grazie alla sua versatilità, è utilizzato in vari paesi dell'Unione Europea, Inghilterra in testa, come un vero e proprio passaporto per animali.

Un animale può infatti attraversare liberamente le frontiere a patto che sia vaccinato contro la rabbia (che ricordiamo è assente in alcuni paesi, Gran Bretagna, Svezia, Irlanda) e sia identificabile mediante microchip.

In alcuni Cantoni Svizzeri, **Neuchatel e Ginevra**, i Chips, più piccoli di un granello di riso ed innocui per gli animali, **sono già obbligatori**, lo stesso dicasi per molte regioni a noi vicine.

Se si unisce quindi la necessità di **protezione dai cani pericolosi, l'aiuto in caso di smarrimento o di abbandono volontario, il controllo della salute** (rabbia, salmonellosi), **la possibilità di muoversi più agevolmente** portandosi appresso il proprio amato animale in caso di viaggi (e le persone che sentono questa necessità sono assai numerose) e non da ultimo l'eliminazione dell'ormai arcaico sistema della targhetta di riconoscimento, che si ricorda deve essere rifatta ogni anno e non è particolarmente resistente, appare evidente come **l'accoglimento del principio dell'introduzione dell'uso generalizzato del microchips sia senz'altro auspicabile.**

A supporto dell'introduzione, oltre al mozionante, vi sono numerose firme di cittadini pervenute alla Commissione, la presa di posizione favorevole dell'ordine dei veterinari e di numerose società per la protezione degli animali (Lugano e dintorni, Locarno e Vallemaggia, Bellinzona e dintorni) che già ora introducono il chip ai trovatelli, alcune associazioni cinofile ed uno scritto del servizio veterinario del Canton Neuchatel dove si conferma che l'introduzione obbligatoria del microchip per tutti i cani è stata accettata molto favorevolmente dai proprietari interessati.

2. ASPETTI PRATICI

Per poter passare dall'adesione di principio ad un'introduzione generalizzata occorre una modifica legislativa che può essere proposta sia dal Consiglio di Stato che dal mozionante stesso (o da un altro parlamentare) mediante iniziativa parlamentare elaborata.

La Commissione è dell'avviso di approfondire la problematica aderendo in quest'occasione al principio dell'introduzione del microchip.

Appare infatti opportuno approfondire alcuni aspetti legati all'obbligatorietà del microchip ed in particolare:

Aspetti psicologici

Ogni nuova introduzione comporta aspetti psicologici legati alle abitudini dei proprietari dei cani. In quest'ottica appare indicata **un'introduzione progressiva** partendo dalle nuove registrazioni e da casi particolari (trovatelli, cani pericolosi, ...).

Aspetti finanziari

Attualmente lo Stato incassa un'imposta di fr. 50.- annua (venti franchi vengono poi riversati ai comuni) e fr. 0,50 per la targhetta.

Il costo d'impianto del microchip è attualmente di fr. 60.- una tantum e sarebbe da assumere dal proprietario, la cifra appare ragionevole.

Inoltre i veterinari, le società protezioni animali e la polizia dovrebbero dotarsi dei lettori (apparecchiature di controllo) del costo piuttosto contenuto di fr. 250.-. Ma questi lettori sono già molto diffusi.

Aspetti diversi

La registrazione attualmente praticata con targhette verrebbe sostituita dai microchip.

* * * * *

Con queste considerazioni, ricordando che:

- negli ultimi tempi, a seguito dell'acuirsi del problema legato ai cani pericolosi, il Gran Consiglio di **Basilea Città** ha introdotto **l'obbligatorietà** del microchip per i **cani pericolosi** con addirittura (per la prima volta in Svizzera) **l'obbligo di autorizzazione** con dimostrazione di idoneità per i possessori di cani pericolosi;
- il **Consiglio Federale** ha manifestato l'intenzione di proporre di rendere **obbligatorio** l'uso del microchip **per tutti i cani**,

la Commissione della gestione e delle finanze propone al Gran Consiglio di **approvare nel principio la mozione Rusconi allegata**, invitando così il Consiglio di Stato ad introdurre progressivamente l'uso del Microchip dopo aver approfondito la problematica.

Per la Commissione gestione e finanze:

Paolo Beltraminelli, relatore

Bignasca - Brenni - Croce - Etter -

Ferrari Mario - Ghisletta R. - Lombardi -

Lotti - Maspoli F. - Merlini - Pezzati -

Poli - Sadis

Allegata: mozione 21.6.1999